

Essere bambini
ad Alassio è....

Alassio
BIMBI
Gioca con noi



Assessorato al Turismo

ALASSIO BIMBI LA STORIA

alla scoperta di Alassio

Le origini di Alassio e soprattutto quelle del nome sono legate ad un'antica e famosa leggenda. La principessa Adelasia, figlia dell'Imperatore Ottone, fuggì dalla corte insieme al prode Aleramo, ed i due ripararono sulle colline di Alassio, per sfuggire alle ire del padre di lei che osteggiava la loro unione. Come sempre in queste occasioni non manca il lieto fine: grazie al valore e al coraggio dimostrato in battaglia da Aleramo e grazie alla mediazione del Vescovo di Albenga, la coppia si riconciliò con l'imperatore, che donò ad Aleramo tanta terra quanta ne avrebbe potuta percorrere in tre giorni con il suo cavallo. Da Adelasia deriverebbe appunto il nome di Alassio.



Come siano andate veramente le cose non si sa. L'ipotesi più accreditata parla ancora di una fuga, sotto l'incalzare dell'invasione longobarda, verso la Liguria che sarà invasa soltanto una ottantina di anni più tardi. Fu probabilmente allora che gruppi di abitanti trovarono rifugio e si stabilirono sulle colline di Alassio, cibandosi dei prodotti della terra. Furono loro a fondare nell'Alto Medioevo una cappella dedicata a sant'Ambrogio, giù al piano, ai piedi della collina del Castè, sulla quale doveva trovarsi una dimora feudale.

E non a caso ancora oggi il grande santo milanese è il patrono della Città.

Alassio nacque attorno all'anno mille, quando i primi abitanti scesero dalla collina e si insediarono presso la spiaggia, nella zona compresa tra il molo e l'attuale piazzetta Beniscelli, attorno a via Colombo, approfittando forse di un momento di tregua nelle incursioni saracene. Il primo documento certo è del 1098: a quel tempo probabilmente gran parte dei possedimenti del potente monastero benedettino dell'isola Gallinara.

La pesca andò quindi ad affiancarsi all'agricoltura come attività principale. Nel 1303 i monaci cedettero gran parte dei loro possedimenti in Alassio al Comune di Albenga. Ma, sebbene gli alassini fossero piuttosto insofferenti per via di questa sudditanza, specialmente per via delle gabelle, tasse, che dovevano pagare, questo non impedì al borgo una crescita costante per diversi secoli sia sotto l'aspetto demografico che economico.

L'economia del borgo ruotava naturalmente intorno al mare. Alla pesca tradizionale si affiancava per così dire quella specializzata del corallo che veniva poi anche lavorato in Alassio (attività destinata a durare fino al XVIII secolo). Numerosi erano i "marinai" di professione come Luca Ferrari, Ammiraglio al Servizio dell'Imperatore Carlo V, che condusse anche una spedizione nelle Americhe. E non dimentichiamo che quattro galee alassine presero parte nel 1751 alla Battaglia di Lepanto.

Intanto si andavano sviluppando sempre di più le attività commerciali. Imbarcazioni di ogni tipo stazionavano nella baia ben riparata per caricare e scaricare le merci, in modo particolare formaggi, olio, vino, grano, tessuti e altri generi che venivano stivati nei magazzini che si trovavano numerosi nei caruggi e negli esci del borgo.

Intorno alla metà del Cinquecento viene costruita anche la cinta muraria per difendere il borgo dalla minaccia sempre presente delle incursioni dei pirati barbareschi.

La crisi comincia tra Sei e Settecento: le rotte commerciali più importanti sono ormai altrove,



ALASSIO, LE QUATTRO STAGIONI DEL GIOCO

Essere bambini
ad Alassio è....

ALASSIO BIMBI LA STORIA

Per informazioni e materiale promozionale:

Ufficio Turismo - Comune di Alassio, Piazza Paccini, 28
Tel. 0182.648142 / 0182.602253 - Fax 0182.602265
www.comunealassio.it - turismo@comune.alassio.sv.it



le comunicazioni terrestri assai disagiati e il blocco navale operato dagli inglesi ai danni di Napoleone farà il resto.

Nell'Ottocento Alassio è di nuovo un modesto borgo di pescatori e agricoltori, e in molti saranno costretti a cercare lavoro fuori, specialmente nelle tonnare in giro per il Mediterraneo.

Nel 1872 viene aperta la linea ferroviaria: per la marineria allassina è il colpo di grazia, ma paradossalmente per l'economia cittadina è l'inizio di una nuova epoca. Dal treno infatti scendono nel 1875 Mr G. Gibb e il Gen. Mc Murdo, scozzesi entrambi. Rimarranno talmente conquistati dal clima, dal mare, dalla natura intatta, da quel borgo ancora "selvaggio" che decideranno di acquistare dei terreni e di costruirsi delle ville per tornare ogni inverno. Il loro esempio è seguito da numerosi altri connazionali e ben presto si costituirà una nutrita colonia inglese, spuntano alberghi e locali: allo scoppio della Prima Guerra Mondiale il modesto borgo di pescatori è già divenuto uno dei più famosi centri di soggiorno di tutta Europa, frequentato da personaggi famosi, che si ritrovano nelle sale da the o al casinò. Sulla collina, il tennis Club, resta ancora a testimoniare questo nuovo fulgido periodo, che si chiude negli anni '30 quando gli inglesi se ne vanno per via della situazione politica internazionale che si fa sempre più critica.

La vocazione turistica di Alassio però non si esaurisce e riprende nel secondo dopoguerra, negli anni Cinquanta e Sessanta, l'epoca della cosiddetta "dolce vita" di Alassio. Il filtro è il caffè Roma sul cui palco si esibiscono i nomi più famosi dello spettacolo.

E nel 1953 nasce il Muretto ideato da Mario Berrino e da Hemingway, uno dei frequentatori abituali del "Roma". E' proprio il famoso scrittore a firmare la prima piastrella apposta sul muro di fronte al locale. Nello stesso anno nasce anche il concorso Miss Muretto, uno dei primi concorsi di bellezza in assoluto. Oggi con più di 500 piastrelle di ceramica, firmate da personaggi famosi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport, il "Muretto" è diventato il monumento simbolo di Alassio.

